

• **MOSTRA «IL BENE COMUNE»**

Si conclude in questo fine settimana la mostra sul ciclo di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena, esposta presso la Rotonda di Tregasio. Gli orari sono 16-19 al sabato e 10-12/15-19 alla domenica.



• **SERATA ACLI.**

In occasione dell'80° di fondazione delle ACLI, l'associazione propone un incontro per riscoprire i valori che hanno portato alla costituzione dell'Europa Unita e alla valorizzazione dei diritti dell'uomo nel nostro continente. L'incontro, con la partecipazione di Andrea Villa, presidente delle ACLI di Milano, Monza e Brianza e di Natalino Stringhini, presidente del Consiglio Provinciale ACLI milanese, si svolgerà in Sala Bachelet mercoledì 22 maggio alle ore 21.

• **PELEGRINAGGIO IN GRECIA**

Salutiamo i pellegrini che partono sulle orme di San Paolo alla volta della Grecia. Li accompagniamo con le nostre preghiere e chiediamo altrettanto ricordo nel passare là dove l'Apostolo ha diffuso il Vangelo.

• **ULTIMO ROSARIO A RANCATE**

Domenica prossima, 26 maggio, alle 20.30 celebriamo l'ultimo rosario a Rancate per quest'anno. Concluderemo, invece, il mese mariano con un ultimo rosario nella chiesa di Canonica, venerdì 31 maggio alle ore 21.



• **PELEGRINAGGIO DECANALE MARIANO**



Martedì 28 maggio, il Decanato di Carate Brianza (l'insieme delle parrocchie del nostro territorio) propone un pellegrinaggio alla grotta mariana di Veduggio. L'appuntamento è per le 20.30 presso la parrocchia di Veduggio in viale Segantini, 12. Non ci sarà un pullman ma ci organizzeremo con macchine. Chi fosse interessato a partecipare segnali la sua presenza al 339-2724386 e la disponibilità o richiesta di un posto auto.

**VITA DELLA COMUNITÀ**

- Anche in questa domenica venticinque nostri ragazzi riceveranno per la prima volta il dono dell'Eucarestia. Il Signore nutra il loro cuore e li trasformi a sua immagine.
- Accompagniamo nella preghiera le nostre sorelle AGNESE CITTERIO ved. Viganò di Tregasio e DRI GRAZIELLA di Rancate, ADELE VIGANÒ di Canonica e il nostro fratello VINCENZO ORIGGI di Canonica che in questa settimana hanno raggiunto la casa del Padre.



**L'INFORMATORE**

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 36 Periodico  
19 maggio 2024

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diacono Cosimo Iodice  
349-8248638  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



**LA PAROLA SPEZZATA**

**UN DONO NON SI CHIUDE IN UN ARMADIO**

A sentire Gesù noi discepoli siamo dei grandi privilegiati. Noi, al contrario del mondo, conosciamo lo Spirito che rimane presso di noi; noi, al contrario del mondo, vedremo



il Signore che vive e ci fa vivere. Ci sarebbe di che andare in giro a vantarsi per questa incredibile opportunità. Invece, spesso ce ne dimentichiamo e viviamo come se lo Spirito non fosse in noi e lo stesso Signore Gesù non vivesse nel nostro cuore e nei nostri pensieri. Eppure, ci nutriamo di Lui, ascoltiamo la Sua Parola, crediamo di dialogare con Lui, magari, siamo anche convinti di avere delle prerogative o preferenze ai suoi occhi.

Nulla di tutto ciò vale la presenza dello Spirito, né la comunione con il Figlio Gesù. Non sono privilegi o tutele sindacali per i "migliori" o per gli iscritti al club degli amici di Gesù. I doni dello Spirito e la comunione con il Figlio sono solo gli strumenti che i discepoli hanno a disposizione per andare nel mondo e portare la buona notizia proprio a quelli che non vedono e non conoscono l'azione dello Spirito e a quelli che non vedono e non sanno che anch'essi vivono perché Gesù vive.

## GLI IMPERDIBILI SETTE



Il perdono di Dio arriva al peccatore attraverso il perdono della Comunità. Essa, infatti, esercita la funzione sacerdotale comune a tutti i battezzati. Come in ogni altro Sacramento, anche nella Riconciliazione si esercita il sacerdozio di tutta la Chiesa: quello di tutti i battezzati e quello ministeriale dei sacerdoti.

Nella Riconciliazione il sacerdozio è esercizio innanzitutto dello stesso penitente che, mosso dallo Spirito, compie l'atto della richiesta di perdono che è già elemento del Sacramento. Questo elemento è evidente nell'atto penitenziale della Messa o in un atto di contrizione, che è sufficiente per quei peccati "lievi" per i quali non occorre la celebrazione sacramentale. Anche l'intera Chiesa coopera al Sacramento con la preghiera per i penitenti e l'annuncio della necessità della conversione. Anche la sua azione è evidente nell'atto penitenziale, quando insieme diciamo "e supplico ... e voi fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore, Dio nostro".

L'esercizio del sacerdozio ministeriale, tuttavia, è indispensabile perché avvenga la mediazione tra Dio, la Chiesa e il penitente e l'atto penitenziale abbia l'efficacia propria dei Sacramenti. Si tratta, infatti, di un ministero comandato da Cristo stesso e non delegato dal popolo come una qualsiasi funzione amministrativa. Del sacerdote, insomma, non si può fare a meno perché la Grazia di Dio arrivi a cancellare il peccato e a sanare il cuore del peccatore.

## IL SEGNO SACRO

La dossologia chiude la grande Preghiera Eucaristica e viene seguita da un altro elemento tipico del rito ambrosiano: il Canto allo Spezzare del Pane. Nel rito romano, infatti, la *fratio panis* avviene più avanti, prima della distribuzione della Comunione e viene accompagnata dal canto "Agnus Dei" che, invece, manca del tutto nel rito ambrosiano. Perché questa differenza? Il momento dello spezzare del pane, posto in questo momento accompagnava il gesto della frazione dell'unico pane consacrato, che sarebbe stato consumato da tutti i presenti e non solo dai presenti. In quel momento, infatti, alcuni frammenti venivano affidati ai diaconi che avevano il compito di portare l'Eucarestia a coloro che, malati o imprigionati, non potevano recarsi a Messa. In quello stesso momento venivano congelati e inviati a nome della Comunità a portare questo conforto ai sofferenti, manifestando in modo molto forte la comunione tra tutti i fedeli presenti e assenti alla celebrazione. Il crescente numero dei fedeli partecipanti all'Eucarestia ha via via impedito di proseguire l'uso di un unico pane fino all'impiego di singole particole – monoporzione potremo dire – come nell'uso attuale. Il gesto dello spezzare il pane mantiene, tuttavia, quel segno di compartecipazione all'unico Corpo del Signore.

## LA DIMENSIONE SPIRITUALE DELLA VITA

don Damiano



«Che cosa giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?» (Mc 8,34). Ci svegliamo al mattino e, prima ancora di mettere i piedi giù dal letto, facciamo l'inventario delle tante cose che dobbiamo fare nella giornata. Impegni, commissioni, appuntamenti, cose rimandate da tempo. Tutte necessarie, tutte importanti.

Vinta questa orda di pensieri ci prepariamo alle quotidiane conquiste cui siamo chiamati: arrivare in orario agli appuntamenti, trovare subito parcheggio, ottenere un aumento di stipendio, scegliere la meta delle prossime vacanze. Tante piccole e grandi cose che riempiono la nostra vita e paiono soddisfarla in ogni aspetto. Tante cose che hanno il potere di condizionare il nostro buon umore, le relazioni con chi ci circonda, con chi ci sta accanto. Tante cose che determinano il nostro giudizio sulla qualità della nostra vita. Non sono cose secondarie, né ininfluenti è vero. Sono, però, le uniche? Le sole di cui dobbiamo (pre)occuparci? Esiste, invece, un'altra dimensione con un peso ugualmente rilevante sul nostro vivere; una dimensione che è capace di farci uscire da noi stessi e dalla visione egocentrica della vita. Una dimensione aperta ad altro e all'Altro. Questa dimensione, che noi chiamiamo spirituale, è la tensione verso il bello, il bene, la verità, la felicità; cose che cerchiamo e di cui proviamo la necessità indipendentemente da un guadagno immediato. La contemplazione del bello è totalmente gratuita; la predisposizione verso il bene rende appagato il nostro cuore; la scoperta della verità amplifica il gusto per la vita. Questa naturale ricerca è lo spazio di accoglienza dello Spirito santo e della sua azione. Per questo è detta dimensione spirituale. Questo aggettivo, infatti, non si contrappone ad una esistenza quotidiana e concreta, quasi che fosse una semplice questione di riflessione puramente teorica o filosofica. La vita spirituale, al contrario, assume totalmente la dimensione storica dell'esistenza: gli eventi, le scelte, le relazioni, il lavoro come lo svago, gli affetti quanto i desideri. Nulla di tutto ciò le è estraneo perché è in questi aspetti che si svolge il nostro essere e il nostro divenire.

In tutti gli ambiti della vita, nelle faccende quotidiane come nei grandi momenti di svolta, nulla si sottrae alla dimensione spirituale. Ogni momento è illuminato guidato dallo Spirito diventa più certo e più personale, inserito in un cammino di discernimento che non lascia spazio all'improvvisazione e che non permette agli altri di pensare e decidere al posto nostro.

La dimensione spirituale della vita è l'azione unificante dello Spirito sulle piccole e grandi cose della nostra vita, ordinandola e completandola.